Anno XXVII. Mercoledì 14 Ottobre 1874 N. 238.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE PROSSIME ELEZIONI

Una stranezza comune a moltissimi collegi nella presente lotta elettorale, ci pare che sia la smania di cambiare.

Cambiare sta bene quando se ne hanno le sode ragioni, e di ordine locale e generale.

Ma cambiare così per dire: proviamone un altro; cambiare quasi per leggerezza femminile cui piace il nuovo più che il buono; cambiare poi perchè il deputato vecchio non ha fatto tutti quei miracoli a favore del collegio che gli elettori pretendevano — è cosa inconsiderata, che dimostra poco senno politico, poco amor di patria, perchè la patria è l' Italia, non il collegio, e deesi badare alla quota di utile generale che il deputato produce in Parlamento; è cosa che rivela ingratitudine ed ignoranza anche della costituzione d' un governo; imperocchè bisogna tener conto al deputato della buona volontà dimostrata per giovare al collegio, e pensare in pari tempo che un governo non può mica contentare giorno per giorno i desideri che spuntano nei 500 collegi della penisola.

L' Italia dovrebbe avere una borsa inesauribile; e nemmeno basterebbe, poichè in tanti casi per contentar l' uno si scontenterebbe l' altro.

Ma queste ragioni non valgono presso gli elettori. Per un qualche cosa che non abbiano ottenuto, dimenticano tutti i meriti del vecchio deputato e lo vogliono gettare tra i ferri vecchi.

Che dire di un Lanza che è minacciato a Vignale, di un Biancheri che pericola a Ventimiglia?

Citiamo gli esempi più luminosi di questo irragionevole scontento elettorale; ma altri esempi ne avremmo a dovizie in sfere più modeste.

Vero è che all' ultimo non si sa ciò che accadrà, ed è a sperarsi che l' impugnare le candidature di onesti, abili, assidui deputati, sia l' opera di pochi; ed i più riparino la ingiuria dei meno.

Noi comprenderemmo che per colore politico si escludessero i vecchi deputati. A Vignale, per esempio, predominasse ora il partito d' opposizione, e l' esclusione del Lanza si capirebbe. Ma escludere un buon deputato per eleggerne un altro della stessa parte, e solo perchè il vecchio non ha fatto avere una strada, un ponte, un sussidio, un reggimento di guarnigione — è cosa che farebbe disonore non agli esclusi ma agli escludenti, e che ci darebbe una Camera ispirata non all' idea nazionale, ma agli interessi, ai pettegolezzi dei rispettivi collegi.

Non vorremmo essere fraintesi. Senza dubbio che una sistematica trascuratezza degli interessi locali, un non si volere occupare di ciò che di giusto e discreto domandano gli elettori e i loro rappresentanti amministrativi, un aver preso la deputazione non per altro che come mezzo di andar alla Camera per mire proprie, gabbando gli elettori a cui si fosse fatto un monte di promesse, senza dubbio che ciò alienerebbe giustamente l' animo di quelli dal deputato.

Ma la tesi generale del mutare il deputato sol perchè non è riuscito ad ottenere tuttociò che gli si domandava, e certe cose non ha neanche voluto patrocinare non parendogli eque — questa tesi è fallacissima, indecorosa, antinazionale, e feconda di tristi conseguenze.

Speriamo che in pochi collegi trionfi.

Ma perchè non trionfi, dobbiamo far appello oltre che al buon criterio degli elettori, anche ai sentimenti nazionali e alla disciplina di partito di certi candidati.

Anche più condannabili degli elettori, noi troviamo coloro che profittando di un ingiusto malumore di essi, accettano di esser portati contro il vecchio deputato, mentre in fondo ne dividono le idee politiche, sederebbero alla stessa parte, voterebbero come lui, e non hanno serie ragioni per crederlo indegno o soltanto inadatto all' ufficio.

Un senso di delicatezza non peregrina, e una anche comune fedeltà ai propri principî politici, dovrebbe stornare ogni uomo, che schiavo non sia della più meschina ambizione, dal far di sè bandiera di lotta contro il vecchio deputato, quando non abbia profonda convinzione che questi o per le sue opinioni o per il suo carattere o per il suo scarso valore o per la sua negligenza, sia immeritevole del mandato.

Per esempio: un uomo che si dica liberale moderato, e che si lasci portare contro il Lanza o il Biancheri non è forse anche più biasimevole degli elettori che lo portano?

Vedremo la fine; speriamo che nella agitazione elettorale il buon senso venga poi a galla e sia corretta questa tendenza dell' oggi.

Pensino gli elettori che il meglio è nemico del bene, e che molte volte per voler troppo si finisce coll' aver nulla.

Prima di dar l'ostracismo a chi li rappresentò nella undecima legislatura, ne esaminino bene la condotta e non la misurino alla stregua del solo campanile, qui più lungo, là più corto; ma considerino se come rappresentante della nazione ha fatto il suo dovere, e se gli interessi locali abbia propugnato per quanto

---

11 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

J' ai bu goutte à goutte la rosèe que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisè.
(Arsène Houssaye).

(*Continuazione*)

Che vide il cavalier Gianoli? Nulla, perchè poco tempo dopo la morte lo spinse nella tomba. Sulle prime, Mario, non seppe consolarsi, ma lasciò fare al tempo, poichè il tempo ha in sè l' impreveduto miracolo quotidiano che ci dà il coraggio di vivere. Dopo la passione la curiosità.

Mario allora abbandonò la sua città nativa facendo ritorno un anno avanti che noi ritroviamo Naida a Cernobbio. Mario amava Naida da soli sei mesi. Come la conobbe? In quel tempo il sig. Maurizio Morandi era stato nominato professore all' istituto tecnico di Como con aumento di paga. Non gli si vietò il soggiorno a Milano, ma avendo egli alcune terre in quel di Como, instò presso il ministro dell' istruzione pubblica affinchè fosse traslocato nel suo paese nativo. Un suo fratello, eccellente medico, morendo lo lasciò padrone di quella microscopica villetta dove noi lo abbiamo trovato. Durante la stagione estiva la famiglia non viveva che a Cernobbio.

Il modo con cui Mario diventò amante di Naida parrà una favola, eppure è vero purtroppo. Sono delitti sugli autori dei quali non cade l' ira di nessun articolo del Codice Penale. I seduttori di professione, i barattieri e gli strozzini, passano dinanzi alla soglia dell' ergastolo e beffeggiano quei galeotti che hanno avuto la dabbenaggine di commettere dei delitti proibiti, dei delitti che fanno salire la mosca al naso al carabiniere ed al Procuratore del Re!... Fu in una sala d' albergo che si decise della felicità e dell' avvenire di Naida. Udite.

***

Erano le due dopo mezzanotte del 28 Febbrajo 1860. Una nebbia veramente britannica avvolgeva le umide e fredde vie di Milano, pure non erano nè deserte, e nè silenziose. I teatri riboccavano di una folla muschiata, elegante, ridicola nello stesso tempo per i suoi variati costumi. I caffè, gli alberghi, erano zeppi di turchi, come d' usanza, ubbriachi fradici, di frati senza breviario, di streghe che in quella sera si dimenticavano di predire, affine di predicare e spiegare a quelle turbe briache il Vangelo del piacere. Tutta quella gente era disposta appena che Bacco e Venere avevano dato una scossa ai loro sensi, di affratellarsi, di ballare una ridda infernale, di emettere urla diaboliche, di avvoltolarsi per terra come tanti pazzi da catena. Il carnevale era agli ultimi sgoccioli. Fra le città d' Italia, quello di Milano è il più rinomato per la baldoria, le orgie cesaree, e dove il mondo gaudente nelle vie, nei teatri, ovunque, getta a piene mani oro, salute, e dignità.

Alcuni giovani eleganti uscivano dalla Canobbiana a braccetto di alcune *pierrettes*. Il teatro della Canobbiana a Milano, non è frequentato che da quelle creature degradate di Dio, che hanno rotto a quindici anni per un' ora d' ebbrezza turbata i primi doveri della società, e non possono quindi godere mai più la vista dei loro figli coricati nella cuna, quest' arca santa di tutte le virtù del domestico focolare.

Fra essi si trovava Mario. In quell' ora le coscienze di quei giovanotti erano pulite come i loro guanti perlati.

— Dove si va? chiese uno d' essi.

— Al Rebecchino! rispose Mario.

Ed alle grida di viva le *pierrettes*, viva le spalle d' avorio, viva le labbra di corallo, assalirono due cittadine ed entrarono un quarto d' ora dopo nelle sale del Rebecchino. Le *pierrettes* strillanti come anime del purgatorio chiesero della trota del lago, del pasticcio di Strasburgo, dello Sciampagna e del *punch*, raccomandandosi che allorquando si sarebbe dato fuoco alla miscelia, all' avvamparsi della fiamma turchina un *hourrah* unanime salutasse quel vapore opalino. In quelle ore di follia le *pierrettes* sono le sovrane; furono puntualmente esaudite.

— In verità, se vi sono delle donne cattive, bisogna però convenire, che anche gli uomini non sono fior di bontà, esclamò una di quelle *pierrettes*.

non fossero in urta coi generali.

A procedere con diverso criterio, a voler deputati di puro campanile, commetteremmo le più enormi ingiustizie ed avremmo la più bizzarra, sconclusionata ed impotente Camera del mondo.

(Corr. delle Marche)

Notizie Italiane

ROMA 12 — Ieri si tenne Consiglio di Ministri al palazzo della Minerva.

— Veniamo assicurati che il comm. Betti ha accettato il posto di Segretario generale al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

(Pop. Romano).

— Ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'on. conte Pianciani.

— La legge regolatrice della circolazione cartacea prescrive che le emissioni delle sei Banche autorizzate non debbano superare il triplo della riserva e del capitale di ciascuna di esse.

La riserva essendo di sua natura un fattore variabile, non dà una cifra fissa come la dà il capitale, e quindi un decreto reale, giusta le prescrizioni della legge stessa, accerterà per ciascuna delle sei Banche lo ammontare del capitale utile alla tripla circolazione. Questo decreto non tarderà ad essere pubblicato.

— Il regolamento annesso alla legge sulla circolazione cartacea, prossimo a pubblicarsi, determina i modi con cui dovrà esercitarsi la sorveglianza governativa sulle Banche d'emissione legale.

Un ufficio centrale verrà stabilito presso il ministero d'agricoltura e commercio, delegato ad esercitare questa sorveglianza ch'è affidata a speciali ispettori presso le direzioni generali di quelle Banche.

— Il *Progresso* scrive che è imminente la pubblicazione di un'opera nella quale si prova che la Chiesa cattolica, dall'epoca di Giustiniano fino ai nostri giorni, non fu mai tanto libera quanto adesso.

L'ha scritta uno dei senatori più periti nelle materie di storia e diritto canonico, dietro richiesta ed a spese del ministero grazia e giustizia.

— È giunto a Roma, sua residenza abituale, il principe Carlo Napoleone Bonaparte, eletto di recente al Consiglio generale in Corsica.

TORINO — Abbiamo ieri sera ricevuto il seguente telegramma da Lanslebourg:

« Le esperienze della ferrovia *Agudio* « riuscirono perfettamente alla presenza « del sindaco di Torino e dei delegati « del governo italiano efrancese. »

(Gazz. del Popolo)

FIRENZE — Nella giornata del 10, il sig. Thiers fece in un *landau* scoperto, una passeggiata alle Cascine e al Viale dei Colli; fermatosi sul piazzale Michelangelo, esclamò parlando alla consorte e alla cognata che sono sue indivisibili compagne: « È vero che la tribuna della Galleria degli Uffizii contiene la più bella raccolta dei capolavori dell'arte antica e del risorgimento che esiste in tutta Europa, ma è vero altresì che questa è anco la più bella passeggiata che vi sia in tutta Europa. »

In quella giornata, ebbe parecchie visite nella mattina e nella sera, e fra le altre quella del sindaco col quale scambiò molte cortesi parole.

LUCCA — La *Provincia di Lucca* dice che la popolazione lucchese è impensierita a cagione dei reati di sangue che da qualche tempo a questa parte sono aumentati in quella provincia, e prega l'autorità a prendere dei provvedimenti in proposito.

TIRANO — Il discorso del ministro Visconti Venosta sulla politica estera ai suoi elettori di Tirano non fu fatto domenica, ma lo sarà giovedì o venerdì della settimana corr.

VIGNALE — L'on. Lanza ha dichiarato di non presentarsi più a questo collegio che lo avea a suo deputato da 25 anni a questa parte. La fiera risoluzione dell'onorevole ex-presidente del Consiglio fu causata dalle voci sorte nel collegio di opposizione alla sua candidatura.

Notizie Estere

FRANCIA — Il presidente della repubblica ha senz'altro rinunziato ad ogni nuova escursione.

Questa risoluzione, posta finora in dubbio, è ufficialmente constatata da una lettera del gabinetto della presidenza, diretta al *maire* di Nevers, in risposta a una domanda di questo municipio, che pregava il maresciallo di fermarvisi.

— Il *Fanfulla* ha da Parigi il seguente telegramma in data 11 andante:

Un incendio distrusse completamente la fabbrica di piano forti di Filippo Hertz Fu scoperto l'autore dell'incendio, che confessò il suo delitto; la polizia potè a stento salvarlo dall'ira popolare.

Il duca di Padova, candidato imperialista del dipartimento di Seine-et-Oise, invitato ad intervenire ad una riunione elettorale, si è rifiutato, inviando in cambio il suo programma, perchè, volendo, lo si legga agli intervenuti.

SPAGNA — Il pretendente ha inviato ordini severi al marchese di Valdespina, perchè ristabilisca la disciplina fra i battaglioni della Biscaglia, la cui situazione continua ad esser molto inquietante.

Il malcontento di quei battaglioni proviene in gran parte da questo che essi sono mal nutriti e peggio pagati; vi ha dei giorni in cui non hanno che mezza razione e il tabacco loro manca completamente. Non s'ignora la parte importante che la *sigarette*, rappresenta nell'esistenza dei soldati spagnuoli.

Si nota che Dorregaray è stato congedato da don Carlos colle stesse formule già servite a coprire la disgrazia del suo predecessore, generale Elio, dopo la liberazione di Bilbao da parte dell'esercito del rimpianto maresciallo Concha. Elio, la cui assenza non doveva essere che temporanea, non ha più ripreso il servizio attivo nelle bande. Avverrà lo stesso di Dorregaray?

Le ragioni che avrebbero motivato la disgrazia di questi due capi d'esercito, sarebbero, pare, identiche. L'uno e l'altro consigliavano al pretendente di licenziare l'attuale suo seguito, di riconciliarsi con Cabrera ed affidargli la direzione degli affari politici e militari del partito. Essendovisi don Carlos nettamente ricusato, Elio e Dorregaray sono stati messi da parte.

Un dispaccio da Santander annunzia che parecchi capi hanno abbandonato Estella; essi hanno seguito Dorregaray in Francia.

GERMANIA — Si ha da Francoforte sul Meno, 8 ottobre:

L'imperatrice di Germania è giunta qui alle cinque e mezza. Essa ha assistito all'adunanza tenuta dall'Associazione delle dame tedesche. In un discorso all'adunanza, l'imperatrice ha ringraziato le dame tedesche del loro attaccamento alla missione che adempiono in comune e che tanto si addice al periodo di pace, di cui la Germania raccoglie ora i benefici. « Le donne, ha aggiunto l'imperatrice, trovano dappertutto l'occasione d'adempiere la propria missione, che consiste in aiutare e consolare ».

L'imperatrice ha concluso ringraziando le principesse tedesche nelle loro qualità di protettrici dell'Associazione; ha ringraziato anche l'antica città di Francoforte per l'ospitalità da essa data all'Associazione.

L'imperatrice è quindi ripartita per Baden alle sei e tre quarti.

— Scrivono da Würzburg, in data del 10 alla *Patria*:

Il 29 di questo mese a otto ore e mezzo si apriranno le assise della bassa Franconia col processo di E. D. L. Kullman a motivo dell'attentato contro il principe Bismark. Nelle assise che dureranno due giorni si sono serbati dei posti per tutti i rappresentanti della stampa e principalmente per quelli dell'alta Germania che si affollano nella nostra città. L'accusa sarà sostenuta dal primo procuratore Bidel, e la difesa del reo è stata assunta dall'avv. Gerhard.

Dicesi che Kullman non neghi di avere attentato alla vita del gran Cancelliere, e che conservi una gran calma in prigione. Si mostra contento del trattamento. Per ordine superiore egli è giorno e notte guardato a vista da due gendarmi. Pare che il ritardo del processo sia venuto dall'assenza del Presidente del tribunale che viaggiava all'estero.

CRONACA ELETTORALE

Abbiamo letto nel *Secolo* e nella *Gazzetta di Milano* due corrispondenza stampate sullo stesso tipo e assai probabilmente scritte dalla stessa persona od almeno dalla stessa *côterie*; è l'unica maniera d'ingrandire le apparenze della polemica e di preoccupare il pubblico con le batterie dei giornali di grande formato.

Le elezioni politiche, per quanto concernono la nostra provincia, sono l'argomento delle due corrispondenze; il colore, come è facile indovinarlo, varia fra la opposizione costituzionale e la irreconciliabilità repubblicana; è uno di quei *cangianti* che non rifiuta del tutto il presente ma che lascia aperto l'uscio all'avvenire!

È singolare che amendue le corrispondenze fanno eco al manifesto dell'*Eridano* d'infelice memoria, ed anzi, diremmo, non sono che una variante di questo in forma epistolare; che l'*Eridano* ambisca al verdetto di Milano dopo aver subìto quello di Ferrara?

Del resto son molto leggiere le due corrispondenze: in quella del *Secolo* si dice che gli elettori del 1.° Collegio porteranno « l'egregio dott. Gattelli, di fede repubblicana, » e nient'altro, come se il semplice diploma di repubblicano, se basta per i corrispondenti del *Secolo*, sia sufficiente per raccomandare il signor Gattelli, quale deputato autorevole, al 1.° Collegio di Ferrara! Inoltre si dà per *certa* la *rielezione* dell'avv. Mazzucchi, e per disperata la sorte del

---

— Che vuol dire quel folletto colla bautta di seta celeste? chiese un giovane rosso di viso e di capelli.

— Mario mi raccontava che ben poche donne si sentono forti davanti a lui, rispose la *pierrette*.

— Ah! ah! ah!

— Come se non lo vedessimo, prese a dire un'altra *pierrette*, a correre come un *omnibus* per tutte le strade della città a dar la caccia ad una modista...

— Una modista?... oh mio Dio!...

— Zotica forse...

— Che ama il sentimento....

— Colle dita fruste dall'ago...

— E vestita di mussolina...

— Che appena a casa mangia cipolla...

— E fa l'amore all'erba.

— No, signori, voi siete in errore; la mia simpatia non è milanese nè una modista, rispose Mario alle mille domande ed invettive dei suoi amici gaudenti.

— Sparala marchiana adesso, fuori la bomba, è una duchessa!...

— No, è una pedina del mondo piccolo.

— Una provinciale allora?...

Tutti si misero la mano alla bocca affine di dar la baia a Mario.

— Ed hai fatto stecca falsa, gridò una *pierrette*.

— Eh, amico mio, ricordati che le provinciali danno schiaffi.

— Adagio... adagio... Chi sa!

— Chi sa?

— Eh via!

— Quant'anni conta la piccina?

— Sedici anni! signori, esclamò Mario con trionfo.

— Un bottoncino di rose dunque?

— Un giglio?

— Carino quel giglio!.. gridarono le *pierrettes*.

— Ma tu, Mario, ti conosco non aprirai una spanna di breccia in quel core vergine.

— Ed il nome?

— Non posso, rispose Mario.

— Fuori il nome! fuori!

— Chiedetemi la vita, ma il nome di quella fanciulla, mai.

— Ho capito, strillò una *pierrette*, è innamorato!..

E qui continuarono come fanno i bambini a dar la baja a Mario, il quale punto nell'amor proprio fu costretto aggiungere:

— Innamorato, io? poveri stolti!

— Non solo e che per sopramercato farai stecca falsa, scommetterei cinquemila lire.

— Ma che scommessa, urlò Mario alzando le spalle, o che prendete le donne per Lucrezie Romane, voi, eh via, vergogna!.

— Scommettiamo dunque.

— Io no.

— Rifiuti?

— Ma certo.

— Sta bene, allora ci hai raccontato una fiaba, sarà una lavandaia.

— Od una vecchia zitellona.

— Una delle solite conquiste immaginarie.

— Povero Mario! strillarono le *pierrettes*.

Mario allora puntiglioso come un notajo gridò:

— Ebbene, vada la scommessa!

— Eccoti la mano, esclamò quel giovane dai capelli rossi. Vi chiamo tutti testimoni.

— Quanto tempo mi concedete per espugnare la fortezza? domandò Mario.

— Oh bella! una settimana.

— Eh che diavolo, ma voi siete pazzi o non conoscete le donne; con più si corteggiano più resistono agli assalti.

— Attacca addirittura, allora.

— Non posso, vi hanno mille difficoltà. Concedetemi quattro mesi, chiese Mario. Io non rifiuto giammai, per metodo, nè un duello, nè una partita di piacere, nè di sedurre una donna: ma voglio trovarci il mio conto, voglio che vi sia il mio piacere. E poi capirete bene, signori, che un duello fra Maltus e Fourier... tra Santana in guanti gialli e l'arcangelo, non è cosa sì facile. Fra cinque mesi, a quest'ora, in questo luogo, sarà decisa la nostra partita, siete contenti... è stabilito?

Le *pierrettes* affermarono col capo, colla voce e colle mani, e si rituffarono nell'orgia allegramente inconsci quei gaudenti che avevano commesso un'azione indegna di veri gentiluomini, una di quelle miserabili azioni che oltre offendere la dignità umana insultano la dignità della donna, come se ogni uomo non avesse per madre una donna!... C'è nell'insulto fatto ad uno di questi esseri deboli che vanno rispettati e compianti, c'è sempre dico, una tale millanteria di cinismo, d'insensibilità, e diciamolo pure di vigliaccheria, che fa pensare e fremere.

Gli stessi rettili insozzano, avvelenano, e poi proseguono il loro cammino. L'uomo al contrario sovente avvelena, si rivolge indietro, guarda la sua vittima... e sorride!...

A te lettrice, non accada mai che uno di questi poemi di dolore e di amore tradito stronchi la vita al primo aprirsi ai raggi del sole!..

(Continua)

comm. Mangilli: povera storia, se fosse scritta dai corrispondenti!

Il corrispondente della *Gazzetta di Milano* dichiara dal canto suo che l' *Eridano*, incominciando la lotta con il menzionato manifesto, ebbe il *plauso dei veri patriotti;* noi, col marchese Colombi, *non possiamo attribuire!* anche fra i *veri patriotti* ce ne saranno dei *meno veri*, perchè molte persone di un incontestabile patriottismo hanno sorriso assieme a noi sul manifesto dell' *Eridano*.

Sappiamo che i signori Borsatti avv. Domenico e Galavotti avv. Geno si son fatti promotori di un Comitato Elettorale, che appoggi pel 1.° e 2.° collegio di questa città persone che pel colore politico si tengano *alieni tanto dalla servile devozione al governo, quanto una opposizione sistematica e partigiana*. Patriottico e logico è questo programma, ma crediamo con rammarico che servirà solo di bandiera ai dissidenti del partito costituzionale seguiti da qualche frazione dei repubblicani. — La prima adunanza si terrà Giovedì 15 corrente.

Cronaca e fatti diversi

Onoranze a Guerrazzi. — Il Comitato per le onoranze a F. D. Guerrazzi ci comunica il seguente programma:

La città di Livorno commemora l'anniversario della morte dell' illustre F. D. Guerrazzi nella occasione che il Municipio colloca una menzione in marmo alla casa ov' ei nacque e la famiglia inaugura il Monumento che gli ha inalzato a Montenero sulla tomba.

Queste due funzioni si compiranno nel giorno stesso il 25 ottobre corrente, la prima a ore 8 antim. la seconda a Montenero a ore 12 merid. Per quest' ultima tutte le Associazioni con le respettive bandiere si troveranno riunite a ore 11 ant. di quel giorno a piè della salita, e di là procederanno a salire e a collocarsi sulla piazza del villaggio in quell' ordine che verrà stabilito da apposita Commissione.

Ogni associazione od i rappresentanti delle associazioni esibiranno il mandato alla residenza della Fratellanza Artigiana via degli scali di S. Giovanni Nepomuceno N. 3. p. p. e ove intervengano colla Bandiera lo annunzieranno al Presidente del Comitato con lettera, del prima 23 ottobre in corso.

La legge è uguale per tutti. — Sappiamo che vengono multate delle povere famiglie perchè ingombrano con dei carretti i piazzali ed i crocicchi delle strade, ma si chiede poi quale causa spinge le Guardie Municipali, a non multare i palazzi posti sulla via Porta Mare, davanti ai quali fa bella mostra addirittura delle praterie d' erba fiorita.

Rendiamo poi un grazie di cuore a chi ascolta i nostri reclami e quelli del buon pubblico.

Teatro Tosi-Borghi. — Noi ci facciamo interpreti del desiderio generale del pubblico, che sovente accorre numeroso ad assistere alle produzioni drammatiche, affinchè la proprietaria voglia dar ordine che si chiudano nelle sere in cui il Teatro Borghi non è molto affollato le persiane che stanno all' ingiro del Teatro a motivo di un' arietta alquanto pungente che lo ferisce alle spalle ed è così causa di forti reumatismi.

I reumatismi seccano .... il prossimo!....

L' Avvisatore Ferrarese. — È questo il titolo di un Giornale d'annunzi che vedrà la luce in Ferrara una volta la settimana. Domani uscirà il primo numero.

Ai fumatori dobbiamo comunicare una triste notizia. Il raccolto del tabacco in tutti gli stati dell' Unione americana andò completamente fallito. Così un dispaccio da Nuova York del 28 settembre. Chi sa a quali surrogati le fabbriche di tabacchi dovranno ricorrere per supplire a tale mancanza? E dire che negli ultimi tempi specialmente i sigari comuni hanno tutti i gusti all' infuori di quello della pianta nicoziana, e sembrano tutti *assicurati* contro il fuoco! Non è forse un tristissimo annunzio per chi esalando un po' di fumo, ne segue i vortici e le spire, e dimentica per un' attimo le miserie e la sconfortante prosa della vita quotidiana?

Errata Corrige. — Nella lettera del signor Romolo Dondi, pubblicata ieri, occorsero alcuni errori che vanno così rettificati:

sani: leggasi *vani*
smercio « *successo*
intenzione « *invenzione*.

Marina mercantile del Globo. — Secondo le notizie somministrateci dal *Bureau Veritas*, sulla marina mercantile del globo pel 1874, l' Inghilterra possiede 40,861 bastimenti a vela rappresentanti un tonnellaggio di 5,320,089. Viene dopo: l' America con 6,786 bastimenti e 2,132.838 tonnellate — la Norvegia con 3,930 bastimenti e 1,137,177 tonnellate — l' Italia con 4,220 bastimenti e 1,126,035 tonnellate — la Francia con bastimenti 3,973 e 868,637 tonnellate — la Spagna con bastimenti 1,867, e 540,211 tonnellate — l'Olanda con bastimenti 1,227 e 397,232 tonnellate — la Grecia con bastimenti 1,965 a 392,294 tonnellate — la Russia con bastimenti 1,327 e 347,744 tonnellate — la Svezia con bastimenti 1,827 e 127,409 tonnellate — l'Austro-Ungheria con bastimenti 875 e tonnellate 335,113 — la Danimarca con bastimenti 1,226 e tonnellate 170,834 — Il Portogallo, la Turchia, il Belgio e gli altri Stati non presentano cifre meritevoli di considerazione. È bene avvertire che per le nazioni europee in queste notizie si tien conto soltanto dei bastimenti superiori ad 80 tonnellate. Il totale dei bastimenti a vela della Marina mercantile del globo è 56,281 rappresentanti 14,185,836 tonnellate. Nel 1870 il totale dei bastimenti a vela era di 58,518 della portata complessiva di tonnellate 17,942,498.

Telegrafo da tasca. — Il *Times* narra che in America venne scoperto un telegrafo tascabile, mediante il quale possono conversare fra loro persone poste a qualche distanza le une dalle altre. È un piccolo strumento da cui chi lo tiene in tasca ricava suoni corrispondenti ai segni telegrafici del sistema Morse. Tutti gli agenti di Borsa sono ora forniti del nuovo telegrafo e se ne servono per trattare gli affari nella Borsa medesima, o per parlare fra loro in omnibus, nei vagoni ferroviari, ecc.

Abbigliamenti militari. — Il ministero della Guerra ha adottato per tutti i reggimenti di fanteria il modello della giubba vestita sin qui dai soli granatieri.

I reggimenti ne saranno provvisti mano a mano che la lavorazione compirà le sue consegne.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
13 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bellini Rosa di Ferrara, di anni 73, vedova di Mariotti Giuseppe (tubercolosi polmonare) — Terzi Leonello di Bologna, di anni 44, calligrafo, coniugato (paralisi generale progressiva)

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in *Via Palestro* N. 65.

In parrocchia di S. Benedetto, Comune di San Pietro in Casale, sua terra natale, moriva **ANTONIO GRANDI** la sera di Domenica undici corrente da fiera bronchite improvvisamente, rapito nell' età di soli anni trentasei. L' inesorabile morte troncava in lui l' esistenza di uno sposo e padre amoroso, di un' Agente e cittadino integerrimo amatissimo in sua famiglia e caro a quanti gli furono amici in Bologna e Ferrara, nell' ultima delle quali da varii anni erasi domiciliato col suo fratello maggiore Gilberto. Nelle estreme sue ore furono continuamente sulle sue labbra i nomi delli tre suoi teneri figli, dell' inconsolabile sua Carlotta e degli afflittissimi suoi tre fratelli accorsi a lui d' intorno insieme ai cognati, ai parenti agli amici. Povero Antonio! Possa la vecchia sua madre, che colla figlia e sorella tua vive lontana tuttora ignara di tanta sciagura, dall' amore degli altri figli e nepoti sorretta, sopportare con rassegnazione la notizia dell' estrema tua dipartita — Le nostre famiglie addoloratissime si uniscono ai tuoi Cari per darti l' estremo vale sull' umile tua tomba ed implorarti dal Cielo il riposo eterno dei Giusti.

San Benedetto 13 Ottobre 1874.

Grossi.

(Comunicato)

Espressione di grato animo

Lodi Carlo colpito da gravissimo Ileo tifo, trovasi ora ridonato a salute ed alla famiglia per le prestantissime cure, e le amorose premure dell' egregio medico Gaetano dott. Poli.

Compreso dal profondo dell' animo egli rende ciò a pubblica notizia non per aggiungere un onore ormai superfluo al chiarissimo nome dell' ottimo curante, ma qual tenue attestato della sua viva riconoscenza ed ammirazione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Parigi* 12. — Si conoscono altri 60 risultati delle elezioni dei Consigli generali 30 conservatori e 30 repubblicani.

Londra 12. — Il *Times* pubblica la nota della Spagna alla Francia. Deplora che le speranze create dal riconoscimento del Governo spagnuolo non si siano realizzate. Non scusa un altra nazione le cui navi forniscono armi ai carlisti, ma la protezione del Governo francese è evidente. Narra diversi fatti. Cita parecchi personaggi che non sono stati internati, benchè favorino apertamente pei carlisti. Domanda che si combini con le autorità francesi della frontiera, che si escludano assolutamente i carlisti dal territorio francese.

Monaco 12. — Il *Corriere Bavarese* annunzia positavamente che la regina madre fece oggi nella chiesa di Waltenhofen la professione di fede cattolica.

Trieste 12. — Il banchetto ad onore di Weyprecht riuscì splendidissimo. I navigli di tutte le nazioni erano pavesati a festa.

La *Triesterzeitung* porta il disegno delle nuove terre scoperte.

Parigi 12. — Risultati di 80 elezioni: 40 conservatori e 40 repubblicani.

Il *Moniteur* dimostra che il richiamo dell' *Orénoque* è necessario nello stato attuale delle nostre relazioni internazionali. Le considerazioni che lo resero necessario furono sottoposte al Papa, che non disconobbe il loro valore. Una nave francese stazionante in acque francesi continuerà ad essere a disposizione del Papa. Termina dicendo che tutti coloro che desiderano la pace d' Europa, conoscono i nostri doveri, ed i nostri bisogni, ed approveranno il Gabinetto di Versailles.

I giornali dicono che il *Journal officiel* pubblicherà una nota su questo argomento.

Montevideo 12. — Mitre prendendo il comando degl'insorti, pubblicò un manifesto, nel quale dice che non cerca il potere. Se la guerra riuscirà, si ritirerà alla vita privata. Si parla di uno scontro al nord. Ignorasi l'esito. Ioan Battista Gill fu eletto presidente del Paraguay.

Berlino 12. — Arnim Boytzembourg, cognato di Harry Arnim, smentisce di essere stato incaricato di persuadere il cognato di restituire i documenti.

I giornali annunziano che Arnim intentò un processo per fare riconoscere il suo diritto e la sua proprietà sui documenti ritenuti.

In seguito alla sua malattia, Arnim sarà trasferito domani all'ospitale della Carità.

Londra 12. — Il *Morning Post* spera che l' abilità di Decazes allontanerà le complicazioni.

Il Governo spagnuolo dovrebbe biasimare i suoi agenti, prima di gridare contro quelli del suo vicino. Le difficoltà della Francia sulle frontiere sono immense.

Il detto giornale soggiunge: Non esitiamo credere che la voce che parla con tanta fermezza è di Bismark, e che questa è una manovra politica. La Francia avrà le simpatie dell' Europa.

Parigi 13. — Il *Journal Officiel* pubblica una Nota nella quale dice che l' *Orénoque* sarà richiamato a Tolone.

Questa nave stazionante a Civitavecchia aveva la missione di tenersi a disposizione del papa in caso che, contrariamente ai desideri della Francia, decidesse di lasciare l' Italia.

La partenza dell' *Orénoque* non implica cambiamento nei sentimenti di devozione, e sollecitudine della Francia verso il Papa.

Una nuova nave sarà posta a disposizione del papa. Questa stazionerà in un porto francese del Mediterraneo; sarà pronta a rispondere in ogni momento all'appello che le fosse indirizzato per ordine del papa.

Queste misure furono annunziate al papa, che si degnò di accoglierle con fiducia.

Il *Journal Officiel* soggiunge che il *Keber* destinato per questa missione speciale, ricevette l' ordine di recarsi in Corsica.

Civitavecchia 13. Ore 11 ant. — L'*Orénoque* lascia il porto di Civitavecchia in questo punto dirigendosi verso Ponente.

Londra 13. — Il *Times* dice che il Governo di Serrano, incalzato all' interno dal malcontento e dallo scoraggiamento della nazione, vista la sua inattività, cerca di fare un atto per la sua esistenza. Speriamo che la Francia saprà evitare tutto ciò che può dar motivo a lamenti. Ma ciò sarà insufficiente a riabilitare il governo spagnuolo, malgrado il riconoscimento di tutto il mondo e la sorveglianza dei Pirinei, l' insurrezione carlista non potrà essere repressa senza onestà saggezza, coraggio e perseveranza che sono le sole che possono salvare il governo che venne a prendere posto in Europa.

Roma 13. — L' *Orènoque* ha lasciato definitivamente le acque di Civitavecchia dirigendosi a Tolone.

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista Alessandro Monti esporrà: *Ritorno al Secolo* commedia in 3 atti di Luigi Gultieri. Indi la brillantissima commedia in 2 atti di L. Muratori: *Un viaggio per cercar moglie* — Ore 8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di riparazione dei froldi Accorsi, Morandina, Guattarella e Ferrarini del Panaro Ramo Lunga e Cavamento, eseguiti dall'appaltatore Giordani Domenico essendo accorso all'azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e guastare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infranominati proprietari, vennero dall'ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara redatte sotto la data del 1° e 20 Aprile 1874 e 2 Luglio successivo le relative Perizie delle indennità, le quali furono già accettate dalle parti interessate, ed approvate dal Ministero di Lavori Pubblici con dispaccio 6 Ottobre 1874 N. 59009-12633 nella complessiva somma di lire 845. 51 divise come appresso e cioè:

1° Al signor Bottazzi Giovanni fu Cristoforo guasto di terreno in golena per . . . . L. 107 52
2° Ai signori Cotica Ladislao, Bolislao, Lodovico, Massimo, e don Gaetano fu Alberto guasto di terreno . . . . « 139 64
3° Al signor Mantovani Sante fu Giovanni guasti di golena per « 88 92
4° Al signor Prosperi conte Gherardo fu Michele Fausto occupazione stabile per . . . « 267 96
5° Al signor Battaglia Bortolo fu Cesare occupazione stabile per « 241 47

Sommano L. 845. 51

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità in parola, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest'Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento delle indennità medesime nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione della presente notificazione sulla *Gazzetta* della Provincia di Ferrara.

Scorso il detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle suaccennate indennità, rese così definitive, direttamente ai suddetti espropriati, e danneggiati, o altrimenti sarà fatta la distribuzione della medesima agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge predetta.

Ferrara 10 Ottobre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI FA NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara nella udienza che avrà luogo il giorno tre Novembre p. v. alle ore 10 ant. nella Piazza Grande delle Erbe nel Palazzo della Ragione N. 16 sull'istanza del sig. Giovanni Brandani nella sua qualifica di curatore dell'Eredità giacente del defunto Giuseppe Bignardi sarà venduto al pubblico incanto in un sol lotto

Una casa situata in Stellata composta di 4 vanni al primo piano, e di tre al secondo con sottoposto piccolo Orto nella parte prospiciente a tramontana e levante l'argine destro del Po, da un altro gli eredi di Luigi Bignardi e da un altro colle ragioni di Clemente Bignardi, segnata nelle Mappe Censuarie N. 1 parte dell'estimo di L. 512. 05.

Il prezzo su cui sarà aperto l'incanto per detta Casa è di L. 972. 26, giusta la stima del sig. ing. Giovanni Simoni 6 Settembre corr. anno, ed alle condizioni portate nel relativo Bando.

Si dichiara aperto il giudizio di graduazione, all'istruttoria del quale viene delegato il sig. Giudice Ulisse Zanotti, con ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del Bando.

G. Bolognesi — Procur.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto che col giorno 16 del corrente mese alle ore 11 antimeridiane, darà principio all'Inventario della Eredità del defunto Abram Primo Tedeschi nella Casa del di lui fratello sig. Isacco, posta in Via del *Saraceno*, per cui s'invita chiunque creda avervi interesse ad intervenirvi.

Ferrara 14 Ottobre 1874.

Ulderico dott. *Leziroli* Notaro.

Inserzioni a pagamento

Birra di Vienna

della

premiata prima fabbrica per azioni

Deposito presso

BURGHART e BULFON

speditori e commissionari

Udine

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell'avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

La deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE AI PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Belleghi = *Rimini*, A. Legnani e comp. = *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.